

Introduzione

Il panorama contemporaneo è segnato da processi complessi, fenomeni ambivalenti, situazioni paradossali che la globalizzazione sta amplificando. Nessuna disciplina possiede *la* chiave interpretativa capace di ridurre la comprensione di questa realtà a una formula semplificata. È ormai evidente a molti la necessità di adottare un approccio articolato e interdisciplinare, senza per altro rinunciare a valorizzare le specificità di ciascun ambito scientifico.

La sociologia può contribuire a questa riflessione mettendo in luce le connessioni esistenti fra le molteplici dimensioni della globalizzazione – da quella economica a quella politica, sociale, culturale ed ecologica –, grazie all’analisi del modo in cui esse si combinano nell’esperienza concreta di individui e collettività. Ciò permette di cogliere luci e ombre dei cambiamenti in corso, evitando di scadere sia nel facile pessimismo sia nell’altrettanto facile ottimismo, che finiscono per oscurare le capacità della ragione. L’attenzione della sociologia per la natura ambivalente della realtà sociale consente altresì di guardare alla globalizzazione come a un processo dinamico, tuttora incompiuto, con radici nel passato e aperto a sviluppi futuri, la cui direzione dipende dalle scelte che stanno maturando nel presente.

Il percorso lungo il quale si snodano i quattro capitoli del libro prende le mosse dalla complessità della globalizzazione, testimoniata dal dibattito sulla sua definizione e dalle peculiarità delle forme di interdipendenza che si stanno sviluppando oggi a livello globale rispetto alle integrazioni sovra-spaziali del passato. La ricostruzione storica prosegue con l’esame dei cambiamenti del quadro geopolitico, economico e sociale che, dal secondo dopoguerra, hanno reso possibili gli sviluppi della globalizzazione contemporanea. In tal modo si precisano i significati di alcuni fenomeni spesso evocati in maniera impropria dal dibattito pubblico sulla globalizzazione. Soprattutto diventa possibile individuare il principale elemento di novità della globalizzazione. L’ipotesi avanzata nel libro è che la novità riguardi i soggetti interessati dalle interdipendenze a livello globale. Esse non sono più un fenomeno limitato alle élite cosmopolitiche del passato: politici, imprenditori, scienziati, letterati, artisti. Ormai sono diventate *di massa*. Nell’era della connettività *diffusa*, segnata da Internet e dall’intensificarsi di mobilità e accelerazione, è sufficiente uno smartphone – ormai quasi alla

portata di tutti – per inserirsi nella fitta rete di interconnessioni globali, alimentarla, strumentalizzarla o esserne strumentalizzati. Questo cambiamento apre molteplici opportunità, ma crea anche nuovi problemi, in merito all'organizzazione dell'agire su spazi multipli, sempre più difficili da controllare e raccordare.

L'attenzione si sposta così sui cambiamenti nel modo di vivere e rappresentare lo spazio e il tempo, intesi come costruzioni sociali che, nelle loro diverse configurazioni, riflettono i cambiamenti della società. Si tratta di un tema peculiare della riflessione sociologica, che il libro propone come chiave di lettura per «attraversare» la complessità della globalizzazione, provando a ricondurla a un quadro concettuale unitario.

Lo sviluppo di un nuovo modo di concepire e vivere il tempo e lo spazio è stato cruciale per la nascita e il consolidamento delle certezze moderne, basate sulla creazione dello Stato nazionale, lo sviluppo dell'economia industriale, l'accelerazione del progresso scientifico-tecnologico. La costruzione dei pilastri della società moderna è andata di pari passo con l'emergere progressivo delle individualità; al contempo, ha generato problemi e contraddizioni, rimasti irrisolti negli orizzonti nazionali. L'attuale apertura di tali orizzonti agli scenari globali ha fatto riemergere le criticità del passato, mettendo in discussione molte certezze che si ritenevano acquisite, quantomeno in Occidente.

L'incertezza contemporanea è frutto di una «doppia sconnessione», come affermano Chiara Giaccardi e Mauro Magatti. Il presente, per un verso, si disconnette da un passato di certezze che stanno sbiadendo; per altri versi, si disconnette dal futuro, che è difficile da immaginare, pieno di promesse, ma anche denso di incognite. La doppia «sconnessione» diventa visibile se si osserva il modo in cui cambia l'organizzazione delle attività umane e si modificano i gradi di libertà degli individui, quando i confini dell'esperienza possibile si estendono fino a includere il livello planetario. Come si è accennato, un punto nodale è rappresentato dalle nuove tecnologie dell'informazione, che incidono sia sui macroprocessi dell'economia e della finanza, sia sulla dimensione micro dell'esperienza quotidiana dei soggetti.

In tale contesto si ridefiniscono i rapporti di potere fra aree del mondo, località, regioni, fra economia e istituzioni, fra gruppi e fra persone. Ne conseguono problemi che mettono a repentaglio la democrazia, la garanzia dei diritti, la tenuta stessa del legame sociale. Il presente si carica di insicurezze e il futuro diventa sempre più incerto, generando quella che Zygmunt Bauman indica come «la più spaventosa e meno sopportabile delle nostre paure: quella di non controllare più nulla da soli, in tanti o collettivamente». L'altro volto dell'incertezza, tuttavia, è lo stimolo alla conoscenza e alla creatività, come testimonia lo sviluppo di molteplici iniziative che, nel disinteresse dei media, stanno ricostruendo legami, forme di condivisione, modalità nuove di partecipazione politica e civile.

L'ultima parte del libro è dedicata agli scenari che si prospettano per il futuro. L'aspetto più evidente di tali scenari è il degrado dell'ecosistema, giunto

a un punto tale da mettere a rischio la vita sulla Terra, come la pandemia del Coronavirus ha reso drammaticamente evidente. Il rischio non è «colpa» della globalizzazione. È il risultato del modello di sviluppo seguito sino ad ora, basato sulla rapina indiscriminata della natura. Tuttavia, la globalizzazione, o meglio, il modo in cui è stata sin qui gestita, ha contribuito ad alimentarlo. La sfida da affrontare è quella della sostenibilità, tenendo conto degli intrecci esistenti tra la dimensione ambientale e quella economica, sociale, culturale. Il passaggio a un modello di sviluppo ecologicamente ed economicamente sostenibile non è possibile senza un parallelo impegno a garantire il diritto delle persone a una vita dignitosa, al lavoro, alla giustizia, in tutte le aree del mondo. La dignità comporta inoltre il rispetto per le specificità culturali, troppo spesso assunte a pretesto per discriminazioni, soprusi, violenze.

L'insieme di questi problemi chiama in causa il ruolo della politica e il senso della cittadinanza, in un mondo che si configura sempre più come una sola comunità di destino, soprattutto di fronte allo spettro di una catastrofe planetaria.

Per l'inversione delle tendenze in atto, comunque, occorre un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, dai governi alle imprese, ai singoli cittadini: un sussulto di consapevolezza, in grado di attivare quella capacità di innovare che gli esseri umani hanno sempre saputo sprigionare nei momenti critici della loro storia.

A chiusura di questa Introduzione, vorrei fare una precisazione e alcuni ringraziamenti. Il libro è stato concepito come un testo snello, scorrevole da leggere, seppure rigoroso concettualmente. Ciò ha comportato la necessità di limitare il numero dei riferimenti alla vastissima letteratura sulla globalizzazione, concentrando l'attenzione su pochi autori emblematici di specifiche linee interpretative. Con mio rammarico, diversi contributi pubblicati su questo tema non hanno trovato spazio nel testo.

Ho discusso del progetto del libro con colleghe e colleghi, che ringrazio per l'attenzione e gli stimoli che mi hanno offerto. Un ringraziamento particolare va a Fiammetta Corradi e Carla Cattaneo, per aver letto la prima stesura, dandomi importanti suggerimenti, e a Teresa Grande per le sue preziose osservazioni nella fase finale. Ringrazio, infine, Guido Montani, per la disponibilità al dialogo e al confronto, oltre che per la lettura delle successive versioni dello scritto.